

Per discutere del piano agro-alimentare

CdF Perugia e Regione si incontreranno il 24

E' l'ultimo piano trasmesso dal governo - E' presto per un giudizio complessivo, ma già si può dire che pecca di una certa genericità

PERUGIA - Continua a ritmo serrato l'analisi da parte della giunta regionale del piano agro-alimentare su cui sembra certo un prossimo incontro con il CdF della Perugia il 24 agosto.

Giudizi specifici non ne sono stati ancora espressi, ma probabilmente la critica di genericità nelle proposte anche di questo piano, sorta senza il confronto con le Regioni e le loro esigenze speci-

fiche, non potrà mancare. Il piano agro-alimentare (presentato il 5 agosto alla Regione dell'Umbria) riguarda settori particolarmente importanti per la regione: il comparto dolciario in primis e quindi, tra gli altri, il settore della mangimistica particolarmente presente nella realtà regionale.

Raffica di aumenti per le massale pesaresi

PERARO - Questa mattina le massale pesaresi ed i numerosi turisti e villeggianti che hanno scelto la provincia per passare le loro ferie, avranno una brutta sorpresa. Da oggi, infatti, entrano in vigore una raffica di aumenti che colpirà in maniera particolare alcuni generi alimentari di vasto uso.

Prepensionamenti: all'IBP iniziate le trattative

PERUGIA - E' iniziata la trattativa individuale per 108 lavoratori dell'IBP destinati al settore di cui al prepensionamento. L'azienda fornirà un contributo economico che varia, caso per caso, a seconda del danno derivante dal prepensionamento: a 57 anni invece che a 60 per gli uomini e invece che a 55 per le donne (lo prevede la legge 1115).

La situazione di mercato. In primo luogo un aumento della domanda per i prodotti da forno (biscotti crackers ecc.) cui si accompagna una certa diminuzione della domanda di prodotti a base di zucchero ed un calo assai più marcato per i prodotti a base di cacao.

L'offerta sarebbe di conseguenza caratterizzata da una crescita nei prodotti da forno e in una contemporanea (e contraddittoria) diminuzione del settore del cacao. La contraddizione appare infatti nell'aumento delle importazioni nel settore del cacao, nonostante la diminuzione del mercato. Scontato invece il parallelo aumento delle importazioni di fette biscottate ed altri generi simili.

A Sirolo la tragica conferma dopo tanto sperare



ANCONA - Ieri mattina a Sirolo, il piccolo centro balneare del Conero, dove i piccoli Massimo Novelli di 10 anni e Lucio Rocchini di 7, soggiornavano con le rispettive famiglie, gli abitanti ed i numerosi villeggianti hanno seguito con trepidazione e grande angoscia i boltoni radiofonici che informavano del tragico ritrovamento del cadavere del piccolo Massimo. Per giorni e giorni si era sperato in una fuga dei due piccoli; e nessuno anche quando si brancolava nel buio aveva voluto pensare al peggio.

momento hanno voluto ascoltare con regolarità i vari notiziari radiofonici che via via davano maggiori dettagli. Nel piccolo comune anconetano (d'ora in avanti denominato centro turistico), sono rimasti profondamente impressionati, scioccati, dalla fine del bimbo. Nella piazzetta del paese capannelli una persona commenta: «Ho sotto voce la terribile disgrazia che è abbattuta sulla famiglia Novelli. Ormai si è convinti che anche per il suo amico, Lucio, non ci siano speranze».

Tanti sono i cacciatori nelle Marche

Preoccupazioni per la temuta «invasione» di umbri e romagnoli. La situazione nelle varie province. A Macerata già un incidente prima dell'apertura - A Pesaro un comunicato delle associazioni

80.000 doppiette pronte a fare bang

ANCONA - Per gli 80 mila cacciatori marchigiani è arrivato il grande giorno. Alle 5.30 di questa mattina si è aperta infatti la stagione venatoria. In questa prima fase che si prolungherà fino al 16 settembre la caccia è ristretta alla migratoria. Dal 17 settembre fino al 31 dicembre, invece, sarà permesso cacciare anche la stanziale.

Le modifiche che sono state inserite dai rappresentanti regionali, per ricordarsi con le scelte che avevano compiute le regioni vicine (Toscana e Emilia Romagna). Si era tentato cioè di evitare l'invasione - specie nella provincia di Pesaro Urbino - da parte dei cacciatori romagnoli che, non potendo cacciare in maniera vagante, sarebbero con ogni probabilità confluiti nel nostro territorio.

che di automatico faranno in somma passare in secondo piano almeno per oggi i problemi e le critiche delle giornate passate. Le preoccupazioni maggiori riguardano, come è noto, la prevedibile invasione degli oltre 200 mila ettari di terreno della provincia da parte di altri cacciatori, provenienti dalle regioni vicine e soprattutto dalla Toscana e dall'Umbria, con un danno immangiabile per il patrimonio faunistico.

Pesaro La provincia di Pesaro e Urbino è quella leader: con i suoi 27 mila cacciatori, ha una densità di doppiette, e fuochi tra le più alte d'Italia. I cacciatori di questa zona sono stati anche quelli che più di altri si sono battuti per la modifica del calendario regionale: temevano - e non senza fondamento - che il loro territorio potesse essere invaso dai cacciatori romagnoli che non possono cacciare in maniera vagante nella loro regione.

Dalle nostre parti invece, anche il meno obiettivo è costretto ad ammettere che di volatili ce ne sono rimasti ben pochi. A parte le zone dove vengono effettuati i ripopolamenti (dagiani, o lepri, o ramosci) rimangono poco da sparare.

Da ultimo una nota inquietante: già ieri la cronaca ha dovuto registrare un primo serio incidente, in un quieto modo ricolligato alla pratica venatoria. Tre persone di Penna San Giovanni, Quinto Paolelli di 39 anni, suo figlio Paolo di 8 e il cognato Pietro Ulivi di 42 anni sono rimasti gravemente feriti dall'improvviso scoppio di polvere da sparo che scaturivano nella loro 500 sulla quale viaggiavano, riportando ustioni di primo grado, secondo e terzo grado alle braccia e al volto.

Ancona Sono più di ventimila i cacciatori della provincia di Ancona, continuando ad erogare quanto previsto dalla legislazione ha già da tempo emanato il proprio calendario che stabilisce alcune norme specifiche e disciplina l'attività in ambito provinciale. Tra l'altro, la provincia di Ancona ha reso noto attraverso centinaia di manifesti le zone ex 22 di ripopolamento e di caccia. Sono: Ostia Vetere e Barbara; Genga; Castel Leone di Susa; Ancona; Camerata Picena e Agugliano; Monterosso di Sassetto. Spetta inoltre all'ente provinciale di stabilire, alla vigilia dell'apertura, i periodi di addebiamento per i con.

Macerata Dall'alba di oggi un esercito di cacciatori si muove di guerra. Per circa 18 mila «doppiette» della provincia è il giorno fatidico dell'apertura.

Ascoli Dieciomila cacciatori circa scenderanno in campo per cacciare le prime volatili di Ascoli Piceno in occasione della apertura della nuova stagione venatoria per la caccia alla selvaggina migratoria, in particolare alle quaglie e alle tortore.

Alla EME 76 licenziamenti

MACERATA - Alla vigilia dello scadere delle ferie, previsti per lunedì prossimo, dipendenti della EME di Montecassiano hanno ricevuto il formale avviso di licenziamento da parte dell'azienda.

Quest'ultimo atto della lunga vertenza rispetta fedelmente la prassi che ha contraddistinto l'atteggiamento della multinazionale. L'impegno assunto solo qualche giorno fa, quando la EME assicurò una risposta definitiva entro il 15 agosto alla proposta della FLM di ricorso alla cassa integrazione speciale.



Un'immagine eloquente delle difficoltà a far rispettare la zona di traffico limitato di Terni

Saranno esaminate tre possibilità. A settembre Terni ridiscuterà della zona a traffico limitato

Occorre migliorarne l'operatività - Probabile la revisione dei permessi di circolazione o il ricorso a fasce orarie di traffico libero

TERNI - Alla ripresa amministrativa di settembre il tema della ristrutturazione della zona a traffico limitato sarà un argomento all'ordine del giorno. In queste settimane, infatti, si sta pensando a quali strade sequestrare per rendere più funzionale una istituzione che dura ormai da 4 anni e che, tra una polemica e l'altra, è stata costretta da tutti perché, ora, tutti sono impegnati a difendere ed a migliorare.

Occorre rivedere i criteri per il rilascio dei permessi ma è certo che non si potrà scendere sotto il numero di 4800. Infatti, il permesso di circolazione non è un essere negato ai 3 mila residenti della zona, ai 600 nuclei generici della città, ai 700-800 rappresentanti del commercio ed ai 400 invaditi.

Una terza soluzione appare fatta al convegno provinciale della restrizione della zona «limitata». Qualcuno osserva immediatamente che questo risulterebbe essere il primo passo verso la totale abolizione dell'isola. Un fatto quanto mai negativo perché scatenerebbe la protesta vivace di tutti.

Al convegno provinciale di Monsano Le Pro-Loco scatenate nella difesa del loro sottopotere. Ci si aspettava un dibattito serio sui problemi del turismo invece dei furibondi attacchi ai partiti.

Il turismo cioè, essa di essere soltanto una pura e semplice attività economica e viene riconosciuto come un servizio sociale, un diritto quindi dell'intera collettività. La profonda innovazione del fatto che a Terni, normalmente dopo le 21 nella stagione invernale sono potestate le attività commerciali, e quindi, il transito nella zona del centro non creerebbe problemi.

Anche alla Cementir occorre assumere rispettando la legge

Lo ricordano le segreterie provinciali CGIL e CISL - Nell'azienda spoletina metodi discutibili

SPOLETO - In una fabbrica a partecipazione statale, la Cementir di Spoleto, dove si avvia il processo di ristrutturazione, si sta in questi giorni discutendo proprio della politica delle associazioni di più in generale, dell'organizzazione del lavoro.

ENTRO IL 6 SETTEMBRE LA SEGNALEGGIATURA DELLE GIACENZE DI VINO. TERNI - Il 6 settembre prossimo scade il termine per la presentazione al Comune della denuncia di giacenza per i quantitativi di vino al 31 agosto '78. L'ormai è in corso la campagna di questa denuncia, che va da un minimo di 100 mila lire ad un massimo di un milione.